



RACCOMANDATA AR

Bologna 10 FEB. 1989 19

Ministero per i Beni Culturali  
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI  
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI  
DI B O L O G N A

459  
Feb. 10/89  
M. 845

Al Presidente del Consorzio  
della Chiusa di Casalecchio e  
del Canale Reno

Via S. Stefano n. 29  
40125 - B O L O G N A

Prot. N.° 1539 Allegati

Risposta al Foglio del  
Div. Leg. N.°

**OGGETTO:** BOLOGNA - Edificio di Via della Grada nn.10/A-10/B,  
12, 12/A, 12/B, 14, 14/A e Via Monaldo Calari n.15; segnato al N.C.E.U.  
al F.185 p.lla 53; confinante con p.lle 299 e 54 dello stesso F. 185,  
con Via della Grada e con Via Monaldo Calari -

e p.c. Al MINISTERO PER I BENI CULTUR.  
AMBIENT.-Ufficio Centrale per i  
Beni A.A.A.A.S. - Div. III  
Via S.Michele n. 22  
00100 - R O M A

" Alla Raccolta Notifiche  
- S E D E



Si comunica che l'immobile descritto in oggetto, di proprietà del Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno, sito in Bologna, Via della Grada nn.10/A-10/B-12-12/A-12/B-14-14/Ae Via M. Calari n. 15, deve considerarsi compreso negli elenchi descrittivi prescritti dall'art.4 della legge n.1089 del 1°/6/1939, perché di notevole valore storico-artistico.

L'edificio, infatti, riveste particolare interesse in quanto inserito direttamente sull'antico percorso del Canale di Reno in prossimità degli attuali viali di circonvallazione e riferibile alle costruzioni di archeologia industriale ubicate all'interno del centro storico cittadino.

Si tratta di un fabbricato con impianto cinquecentesco adibito ad attività artigianale o proto-industriale già dalla fine del seicento.

E' infatti documentata negli anni 1681-83 l'esistenza dell' "opificio della Grada" di proprietà Mengarelli con attività di "pelacconeria" o concia di pelli con annesso mulino per sfruttare la forza idraulica del Canale di Reno che passa appunto all'interno di detto edificio.

Agli inizi dell'ottocento, cessata l'attività della conceria e del mulino, il Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno acquista il fabbricato per continuare l'attività di regolamentazione del regime idraulico del Canale.

./.

*Ministero per i Beni Culturali  
e Ambientali*SOPRINTENDENZA PER I BENI  
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI

DI .....

19

*Al* .....*Prot. N.º* ..... *Allegati:* .....*Proposta al Foglio del* .....  
*Dir.* ..... *Sex.* ..... *N.º* .....

OGGETTO: .....

- 2 -

Nei primi del novecento l'Istituto Ortopedico Rizzoli inserisce nell'edificio una delle prime centrali elettriche cittadine per l'alimentazione degli impianti ospedalieri.

Nel 1930 cessa l'attività dell'officina elettrica e l'edificio ritorna in uso al Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale Reno, il quale continua l'attività di regolazione del canale sottostante tramite paratie ancora esistenti.

Gran parte degli ambienti interni vennero in seguito adibiti ad abitazioni e piccoli laboratori artigianali.

Attualmente, il vasto edificio é costituito da più corpi di fabbrica che, pur evidenziando le modifiche avvenute nei secoli, permettono tuttavia di leggere l'antico impianto principale connesso alla destinazione proto-industriale.

Il corpo principale é costituito infatti da un imponente volume a due piani, più il piano terra e nell'ultimo piano sono ancora visibili le grandi aperture ad arco ora tamponate a servizio probabilmente dei depositi delle pelli e dei laboratori di concerie. Particolarmente interessante é l'ambiente al piano terra su Via M. Calari dove é ancora in vista un tratto del Canale di Reno e dove si conservano ancora i macchinari dell'antica centrale idroelettrica.

Le strutture dell'edificio, in particolare i solai e le travature del tetto in legno, il manto di copertura in coppi ed i vasti ambienti del piano terra documentano una tecnica costruttiva storica ed una tipologia edilizia di particolare interesse legate all'archeologia industriale.

Pertanto, il suddetto edificio di proprietà del Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno, deve considerarsi sottoposto a tutte le disposizioni della legge n. 1089 del 1º/6/1939.

TRO/sta

IL SOPRINTENDENTE  
(Dott. Arch. Lucia GREMMO)*Chiusa*

